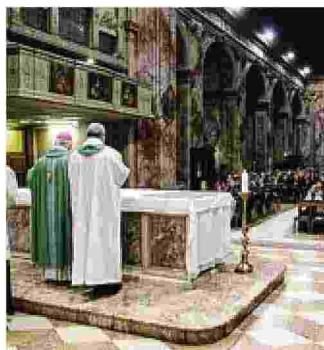


Don Giussani, a 12 anni dalla morte «Testimonianza di vita e di speranza»

La ricorrenza

«Nella sua testimonianza don Giussani ci ha mostrato quel tutto che è diventato apertura di vita e di speranza». Così monsignor Francesco Beschi ha ricordato ieri, durante la Messa celebrata nella chiesa di San Bartolomeo, la figura di don Luigi Giussani nel 12° anniversario della sua morte, avvenuta il 22 febbraio 2005 e nel 35° anniversario del riconoscimento

pontificio della Fraternità di Comunione e Liberazione. Il vescovo nell'omelia ha messo a fuoco il tema della gratuità, «un gesto apparentemente in perdita, che diventa il principio di un'abbondanza sorprendente e che nell'esperienza cristiana assume il volto di Gesù». «La gratuità - ha detto - ha a che fare con un tutto che non è misurabile né commerciabile e che prende il volto dell'amore, dell'amicizia, della fiducia e della fedeltà».



Un momento della Messa

Ha ricordato le parole che l'allora cardinale Joseph Ratzinger pronunciò nell'omelia funebre del fondatore di Cl: «Don Giussani realmente voleva non avere per sé la vita, ma ha dato la vita, e proprio così ha trovato la vita non solo per sé, ma per tanti altri». «Chiedo ai laici - ha concluso il vescovo - di essere capaci di esprimere quella laicità evangelica da offrire come fermento per tutti. Vi chiedo di mettervi a disposizione generosamente, come dono per la nostra terra perché si possa alimentare la speranza attraverso la fede, la competenza, la responsabilità che è propria dei laici cristiani».

Monica Gherardi

